

Rettifica sul debito pubblico americano

Nella **Newsletter n.8**, appena mandata in rete, non sarà sfuggito al lettore attento un refuso (a pag. 1) relativo proprio all'incidenza % del debito pubblico USA sul PIL. Abbiamo digitato erroneamente 38% anziché 78% che, peraltro, è una stima del 2008.

Questo ci fornisce l'occasione per focalizzare ulteriormente il problema, con una notazione curiosa di **PeaceReport** del 09.10.2008¹ che esordisce in questo modo:

«Il debito pubblico statunitense è così grande, che non si riesce più a contarlo. Almeno, così succede a New York. In una crudele coincidenza di tempi, mentre a Washington il Congresso approvava in fretta e furia il piano di salvataggio da 700 miliardi, il contatore digitale del debito pubblico esposto da quasi vent'anni a Times Square è andato in tilt. Quando la cifra ha superato quota 10.000 miliardi, è improvvisamente finito lo spazio per contare le 14 cifre, che intanto continuano a correre. Tanto che ora si sta già progettando un nuovo contatore.

La soglia dei "10 trillions" è stata sfondata il 30 settembre, mettendo in crisi lo schermo che dal 1989 ricorda ai newyorchesi il debito pubblico, all'epoca di circa 2.700 miliardi. Come stratagemma provvisorio per contenere il totale, i proprietari del contatore hanno cancellato dalla prima casella a sinistra il simbolo del dollaro, che ha lasciato spazio all' "1"



dell'interminabile cifra. La \$, per il momento, è stata aggiunta all'esterno con un metodo artigianale. Douglas Durst, figlio dell'inventore del display, ha intenzione di installare un nuovo contatore con spazio per altre due cifre. Il che porterebbe la capacità a 100mila miliardi di dollari, una cifra che nessun americano si augura mai di vedere.»

Per una valutazione più completa e articolata citiamo questa, di **AsiaNews**²:

«Nel 2007 il debito pubblico Usa era 10.600 miliardi di dollari a fronte di un Pil (prodotto interno lordo) dello stesso anno pari a 13.811 miliardi di dollari. Il debito pubblico del 2007 era perciò il 76,75% del Pil. In un solo anno il debito pubblico diretto o indiretto è aumentato del 100 % del Pil, giungendo fino al 176,9 % - 184,2 %. Da queste percentuali è escluso il debito garantito dalle polizze assicurative rilasciate da AIG, anch'essa statalizzata e gli impegni per di spesa per sanità (Medicaid e Medicare) e pensioni (Social Security)³. A titolo di paragone, gli accordi di Maastricht impegnano gli Stati europei membri dell'Unione Europea (Ue) a ridurre il proprio debito pubblico affinché non superi il 60 % del Pil del Paese. Sempre a titolo di paragone, in uno dei paesi Ue con il maggiore debito pubblico, l'Italia, il debito pubblico nel 2007 è stato pari al 104 % del Pil.

Il debito pubblico americano nel 2007 era detenuto per il 61,82 %⁴ da investitori esteri, in massima parte asiatici. Pertanto il debito pubblico Usa detenuto da stranieri non residenti è pari a circa il 109,39 % (113,86 %) del Pil. Secondo uno studio del Fondo monetario internazionale, i Paesi il cui debito pubblico è detenuto per oltre il 60 % da stranieri non residenti, incorrono in un alto rischio di crisi valutaria ed insolvenza o moratoria sul debi-

¹ (<http://it.peacereporter.net/articolo/12383/>)

² (<http://www.asianews.it/index.php?l=it&art=14054&size=A>)

³ In tal caso, escluse le polizze AIG, si arriva ad un totale pari al 429,37 % del Pil.

⁴ Vedi AsiaNews, 09/12/2008, [Crisi economica: Stati Uniti e Cina, tempesta valutaria all'orizzonte](#)

to pubblico. A livello storico non ci sono esempi recenti di paesi la cui moneta sia valuta di riserva che siano incorsi in una insolvenza sul debito pubblico. Pochi o nulli sono anche i precedenti di un incremento così vasto e rapido del debito pubblico.

Gli Stati Uniti hanno per di più un forte deficit corrente del bilancio statale e della bilancia commerciale. Anche famiglie ed imprese sono molto indebitate: il debito privato americano nel 2007 era pari ad un po' più del 100 % del Pil. Non è per il momento chiaro quanta parte del debito privato americano sia stato "nazionalizzato" con i recenti salvataggi.»

NOVITÀ EDITORIALE

EFTICHIOS BITSAKIS

LA NATURA

NEL PENSIERO DIALETTICO

ISBN 978-88-902775-3-5

cm. 14x21, pp. 416, € 20,00

Premessa editoriale

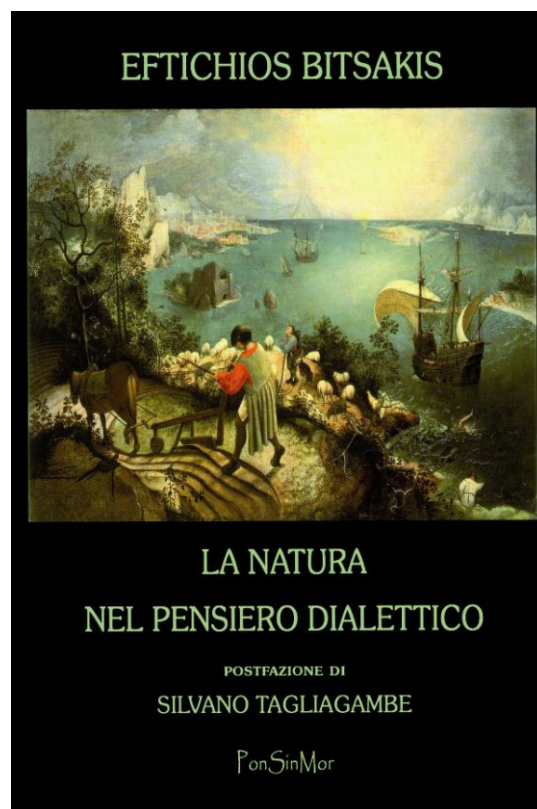
**Prefazione dell'Autore
all'edizione italiana**

Postfazione di S. Tagliagambe

Ordinalo scontato del 20%

pon-sin-mor@libero.it

[si ricorda a chi lo ha prenotato che per l'invio è necessario aver effettuato il versamento]



Edizione italiana, dall'originale francese (l'Harmattan) del libro del grande filosofo marxista della scienza, fisico ed epistemologo greco, docente a Parigi e ad Atene, autore di numerose opere, di cui alcune tradotte anche in Italia

La concezione dialettica vanta 2000 anni di maturazione, accuratamente vagliati dall'Autore, dai "fisici" dell'antica Ionia fino ad Hegel e Marx, Lenin e soprattutto al bistrattato Engels, ma anche a scienziati filosofi del calibro di un Langevin, giunto, per vie originali rispetto ad Einstein (che lo riconosce), all'equivalenza tra massa ed energia, fondamento della teoria della relatività.

L'Autore non si limita ad una presentazione critica dell'opera dei più eminenti rappresentanti della concezione dialettica della natura, che ancora oggi è la parte più contestata del materialismo marxista. Egli esamina anche la legittimità di una dialettica della natura, in quanto generalizzazione, nel corso della storia, e sintesi e superamento delle acquisizioni scientifiche. Ciò induce l'Autore a focalizzare lucidamente il rapporto concreto tra filosofia, scienze e ideologie per evidenziare le differenze ma altresì l'unità tra questi tre aspetti della conoscenza umana e il carattere oggettivo della conoscenza umana, scientifica e filosofica. Ancora più affascinante è l'indicazione in prospettiva di una dialettica della natura che utilizzi, secondo l'Autore, le grandi rivoluzioni delle scienze del XX secolo.

La postfazione del filosofo epistemologo Tagliagambe espone un diverso punto di vista della conoscenza scientifica, e proprio per questo mostra la natura dialettica del problema della conoscenza.

OFFERTA EDIZIONI P_{on}S_{in}M_{or} (pon-sin-mor@libero.it)

1. Roberto Quaglia, *Il mito dell'11 settembre e l'opzione dottor Stranamore*, pp. 504.
Prezzo scontato 15,00 € (anziché 19)
2. Loren Goldner, *Capitale fittizio e crisi del capitalismo*, pp.320.
Prezzo scontato 14,00 € (anziché 17)
3. Loren Goldner, *L'avanguardia della regressione. Pensiero dialettico e parodie postmoderne nell'era del capitale fittizio*. Appendice: *Il comunismo è la comunità materiale umana. Amadeo Bordiga oggi*, pp. 190.
Prezzo scontato 13,00 € (anziché 16)
4. Collegamenti Internazionalisti, *Pericolo giallo o tigre di carta? Perché la Cina ci interessa*. In Appendice: S. Serino, *La Cina non replica l'Inghilterra*. Pp. 120
Prezzo scontato 4,00 € (anziché 5)
5. Venanzio Bizzarri, *Memorie di un ottuagenario operaio, partigiano, ingegnere*, pp.206.
Prezzo scontato 8,00 € (anziché 10)
6. Dante Lepore, *Natura Lavoro Società. Alle origini del pensiero razionale*, pp. 350.
Prezzo scontato 14,00 € (anziché 19,50)
7. M. Lamsuni, *Inno a Falluja*. Poema bilingue (arabo e italiano), pp. 75.
Prezzo scontato 4,00 € (anziché 5)
8. M. Lamsuni, *Le città del mondo non dormono più* (arabo e italiano), pp. 128.
Prezzo scontato 5,00 € (anziché 7)

OFFERTA DEL MESE (pon-sin-mor@libero.it)

**LIBRI NUOVI Edizioni Graphos CON SCONTO DEL 50%
[N.B. Disponibilità limitate a poche copie]⁵**

	Prezzo	scontato
1. VICTOR SERGE, <i>Germania 1923. La mancata rivoluzione</i> , pp.572	42,00	21,00
2. PHILIPPE BOURRINET, <i>Alle origini del comunismo dei consigli</i> , pp.510	33,57	17,00
3. PAUL RASSINIER, <i>La menzogna di Ulisse</i> , pp. 272	22,00	11,00
4. <i>SUL TERRORISMO ISRAELIANO</i> (A CURA DI SERGE THION), pp. 250	22,00	11,00
5. ARTURO PEREGALLI, <i>L'altra resistenza</i> , pp.390	22,00	22,50
6. AMADEO BORDIGA, <i>Scritti, vol. I (1911-1914)</i> , pp. 494	65,00	32,50
7. AMADEO BORDIGA, <i>Il rancido problema del Sud italiano</i> ,	15,00	7,50
8. ROMAN ROSDOLSKI, <i>Friedrich Engels e il problema dei popoli "senza storia"</i> , pp.352	28,00	14,00
9. GIANCARLO TACCHI, <i>Le minoranze rivoluzionarie dalla crisi del 29 alla vigilia della guerra</i> , pp.365	22,00	11,00
10. DALLO SFRUTTAMENTO NEI LAGER ALLOSFRUTTAMENTO DEI LAGER, pp. 53	8,00	4,00
11. ROGER GARAUDY, <i>I miti fondatori della politica israeliana</i> , pp. 225	38,00	19,00
12. CHRISTIAN RIECHERS, <i>Gramsci e le ideologie del suo tempo</i> , pp. 262	20,00	10,00
13. G. E. ZINOV'EV, <i>La formazione del Partito bolscevico (1898-1917)</i> , pp. 240	20,00	10,00
14. CHOMSKY-FAURISSON-THION, <i>Il caso Faurisson e il revisionismo olocaustico</i> , pp. 143	13,50	6,75
15. A.R. BUTZ, <i>Contesto storico e prospettiva d'insieme nella controversia dell'«olocausto»</i> , pp. 72	11,00	5,50
16. L. GAMBETTI-F. VEZZOSI, <i>La letteratura italiana del 900 (Repertorio delle prime edizioni)</i>	65,00	32,50

⁵ Gli ordini si intendono con versamento anticipato o mediante bonifico o cc postale secondo le modalità al sito www.ponsinmor.info, oppure contrassegno. Tel 011 9606374, mail to: pon-sin-mor@libero.it